

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Servizi > Digital Edition | Mobile | Abbonamenti | Corriere Store



35°C



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS

NEWS AGENDA BANDI E CONCORSI BLOG INNOVAZIONE TV SCRIVICI

Cerca in Innovazione



0



0



0



0



0



0



0



BIG DATA

Quartieri, vie, pub e ristoranti
Milano si racconta sul webIl **Politecnico** lancia Urbanscope, il microscopio urbano che studia i trend della città

di Giulia Cimpanelli



Il web e i social network raccontano la città. Succede a Milano, non a caso proprio ai tempi di Expo. Grazie a un nuovo strumento, Urbanscope, sviluppato da un team di designer, informatici, matematici e ingegneri del **Politecnico** di Milano.

Il termometro della città

Il "microscopio urbano" utilizza i cosiddetti *big data* e le tracce digitali (quelle che tutti noi lasciamo postando sui social network, facendo una telefonata, mandando messaggi...) per studiare i trend della città in diversi ambiti di interesse. Analizzando i dati che provengono dai nostri smartphone e strumenti digitali Urbanscope dà indizi sulle trasformazioni in atto in un determinato luogo in modo

AGENDA

22 | 07 GIFFONI (SA) Eventi Crowdfunding Day leggi

22 | 07 GIFFONI (SA) Eventi La finale di Techgarage leggi

22 | 07 FIRENZE Eventi Nasce NemeTech leggi

[Tutti gli eventi>](#)

Corriere Innovazione

Mi piace questa Pagina

17 mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



NEWS

Se la foto del drone
diventa arte in mostra
la «Vertigine Umbra»



NEWS

Controllabili da
remoto, indossabili,
connessi I sex toys
nell'era dei big data



NEWS

Un orto verticale nel
salotto di casa Prodotti
sani, meno 90% di
acqua

molto più tempestivo rispetto ai tradizionali dati amministrativi. «Un'idea semplice ma geniale» la definisce il sindaco di Milano Giuliano Pisapia che si è dichiarato interessato all'utilizzo della stessa a scopi amministrativi. Lo strumento, infatti, potrebbe essere usato dalla politica per monitorare problematiche e andamento di situazioni cittadine e passare all'azione per risolverli più velocemente.



Come funziona

«Il cuore di Urbanscope — spiega Marco Brambilla, dicente di ingegneria del software del **Politecnico** — è un motore che monitora e integra dati eterogenei effettuando estrazioni e aggiornamenti continui di tali dati, interrogando in modo massiccio attraverso algoritmi efficienti una serie di servizi web. Tali dati sono poi disponibili su database moderni NO-SQL per l'analisi e l'estrazione di informazioni aggregate». Ma che genere di informazioni scaturiscono da questi studi? «Urbanscope — spiega il rettore del **Politecnico** di Milano **Giovanni Azzone** — ha la finalità di rispondere a domande. Tra i primi studi effettuati, per esempio, abbiamo considerato chiavi di lettura quali l'uso delle lingue in città o i luoghi più attrattivi della stessa».

Le lingue della comunità

Prima domanda: quali parti del mondo parlano con Milano e a quali parla Milano? La maggior parte delle chiamate da cellulare risultano da e verso i Paesi dell'Unione Europea (in prevalenza Svizzera, Francia e Gran Bretagna, a seguire, con quasi la metà delle chiamate, Germania, Spagna e Romania). Le più grandi comunità di stranieri residenti a Milano (Filippine, Egitto, Cina, Perù, Sri Lanka) sono rappresentate, ma con quote diverse da quelle di residenza. Le chiamate verso l'Est, Russia e Cina in particolare, sono più numerose rispetto all'Ovest (Nord America). Esplorando invece le migliaia di tweet che vengono scambiati a Milano e la lingua in cui sono scritti, sono emerse le tre città digitali attive nella città di Milano: una Milano che parla in italiano con se stessa e l'Italia; una Milano internazionale che parla in inglese con il resto del mondo; una Milano multi-etnica, proiettata verso le nuove comunità cittadine e quelle di origine. «Chissà come avrebbe reagito Gaber scoprendo che al Giambellino l'arabo è più parlato dell'italiano», ha commentato ironicamente l'ex direttore del *Corriere*, Ferruccio de



NEWS

Best, storie di cervelli e imprese che ritornano dalla Silicon Valley



CITY1TAP

Scarica la guida di Milano per vivere il meglio del fuori Expo



NEWS

«Cari startupper: prima di cercare finanziatori, cercate clienti»



NEWS

Frutta e verdura dall'acqua di mare. La serra galleggiante a impatto zero



SU CORRIERE SELECTION

Scopri Tavolino pieghevole Vesta a -49%!?



NEWS

Workshop, hackathon, incontri Internet delle cose invade Torino



NEWS

H-Farm e Agos alla ricerca di nuove idee per la finanza



Il «trucco» estivo per evitare l'effetto

Bortoli, durante la presentazione di Urbanscope.

I luoghi del vivere urbano

Il terzo ambito d'interesse esplora i luoghi della città. Sulla base dei check-in Foursquare e Swarm, si possono individuare i luoghi verso cui la città si muove, di giorno e di notte. In particolare Urbanscope ha analizzato quali fossero i maggiori attrattori della città prima e dopo Expo, rilevando come, anche dopo l'apertura dell'Esposizione universale, i classici attrattori milanesi (Duomo, Brera, Navigli, corso Buenos Aires) non abbiano perso terreno e come quindi Milano non si sia svuotata. Quali sono, infine, i luoghi più *cool* di Milano? In questo caso le differenze in base ai periodi dell'anno sono ancora più accentuate. Gli studiosi del **Politecnico** hanno preso ad esempio il periodo del Salone del Mobile e hanno rilevato come soltanto durante quella settimana comparissero posti amati dai designer come il Superstudiopiù o il Bar Basso.

Le stagioni di Milano

Paragonando aprile con maggio cambiano anche i paradigmi dell'ospitalità milanese: «Se durante il salone del mobile il numero di check-in ha visto un'impennata all'Ostello Bello, dall'inizio di Expo sono gli hotel a cinque stelle ad avere la meglio». Ma come verranno usati nel concreto questi studi? Che applicazioni avranno? «Certamente speriamo che possano essere utili per le amministrazioni — conclude Azzone — siamo convinti che Milano sia la locomotiva d'Italia non solo a livello economico ma anche culturale, per questo vorremmo estendere gli studi alla città metropolitana e usarli come *best practice* per esportare il sistema anche nel resto d'Italia e d'Europa».

Un barometro per lo sviluppo economico

Se la politica darà dunque le risorse necessarie per farlo, Urbanscope potrebbe avere effetti positivi sul futuro del capoluogo lombardo. Le intenzioni sembrano esserci: «Mi piacerebbe vedere i risultati delle stesse ricerche a dicembre per monitorare il dopo Expo», conclude Pisapia. Ma il microscopio urbano potrebbe divenire anche un interessante barometro per lo sviluppo economico: «La città metropolitana sarà presto chiamata a scrivere un piano strategico — conclude De Bortoli — questo strumento potrebbe dare una grande mano anche a capire che tipo di investitori attrarre e da dove».

20 luglio 2015 | 15:17
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

caratteri rimanenti: 500



Scrivi qui il tuo commento

INVIA



NEWS

Acqua, gas metano e gasolio dalla rottamazione dei veicoli



NEWS

Cosberg, l'importanza di iscriversi al registro delle Pmi innovative



CORRIERE SOCIALE

Scopri la sezione dedicata al volontariato

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Frutta e verdura dall'acqua di mareLa serra galleggiante a impatto zero
- 2 Mai più batteri sul cellulare grazie a una scatola magica
- 3 Le stanze degli albergo di lusso a prezzi stracciati, ma solo di giorno
- 4 Un orto verticale nel salotto di casa Prodotti sani, meno 90% di acqua
- 5 «Cari startupper: prima di cercare finanziatori, cercate clienti»
- 6 La realtà aumentata si mette a disposizione dell'arte
- 7 Best, storie di cervelli e imprese che ritornano dalla Silicon Valley
- 8 «Diventare imprenditori innovativi» Partono le Guide di Corriere Imprese
- 9 Workshop, hackathon, incontri Internet delle cose invade Torino
- 10 Un bite in bocca per perdere peso